

Tavola, il centro per le persone in stato vegetativo

Pubblicato: Mercoledì 12 Ottobre 2016



La novità introdotta ad ottobre è l’inserimento di un musico-terapista per gli ospiti e per i loro familiari. Si tratta solo dell’ultima “tappa” di un percorso che alla 3SG Camelot mette al centro le famiglie degli **ospiti del nucleo “Tavola”, ovvero le persone in condizioni di veglia non responsiva** (stato vegetativo). «Obiettivo fondamentale dell’attività del nucleo – spiegano infatti il presidente **Giacomo Peroni**; il direttore generale **Caterina Putzu** e la responsabile di struttura **Marusca Bianco** – è dare risposte non solamente ai bisogni sanitari, assistenziali, riabilitativi ma anche a quelli sociali, affettivi, relazionali».

“La giornata nazionale dei risvegli” dello scorso 7 ottobre per la Rsa dei Ronchi è stata l’occasione per **parlare dell’attività di assistenza degli ospiti svolta in questo reparto 24 ore su 24 dal personale** (infermieri, operatori socio sanitari, fisioterapisti), e di **quella rivolta ai parenti**, cui vengono proposti interventi di supporto psicologico, «con la possibilità di prendere parte ai gruppi di auto mutuo aiuto condotti dalle psicologhe. Quando serve è anche previsto l’intervento di un assistente sociale».

Le persone in stato vegetativo, spiegano alla “3SG”, sono persone vive. La loro è una gravissima disabilità, la peggiore. I parenti dei pazienti sono i primi a saperlo e infatti sono parte integrante del reparto. Assistono i loro cari senza sosta, anche nei casi di degenze di alcuni anni. Sono una presenza fissa nelle stanze: leggono libri e giornali ad alta voce, raccontano storie, aggiornano l’ospite sulle piccole e sulle grandi cose che accadono, sul mondo che va avanti.

Peroni, Putzu e Bianco insistono sul ruolo fondamentale delle famiglie, coinvolte anche nel progetto di arte-terapia, utile a «liberare emozioni attraverso lo strumento artistico». E a dicembre è ormai diventata tradizione la giornata dei parenti con pranzo ed evento serale informativo dedicato a loro.

Il progetto di lungodegenza della Regione Lombardia, cui 3SG partecipa dal 2009, prevede un percorso assistenziale completamente a carico del sistema sanitario. **Il nucleo “Tavola” è formato da dieci camere doppie**: a ogni ospite vengono dedicati 2.000 minuti assistenziali alla settimana.

In considerazione dell’alta valenza sanitaria del nucleo, l’equipe ad esso dedicato si caratterizza per competenze avanzate e specifiche, a partire dal medico responsabile, anestesista rianimatore (Fernando Crespi) di lunga esperienza ospedaliera.

Il reparto è inoltre dotato di un bagno assistito con vasca ad ultrasuoni, apposito sollevatore in grado di rilevare il peso corporeo della persona e un sistema di lampade ad infrarossi per il mantenimento della temperatura corporea. Il carrello delle urgenze presente nell’infermeria del nucleo dispone inoltre di un defibrillatore.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it